

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova Cent. 5

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI: Anno Sem. Trim.  
Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50  
Per il Regno . . . 20.— 11.— 6.—

Padova, Lunedì 31 Luglio 1876  
Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea  
In terza » » 40 »  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

## COL 1° AGOSTO

IL

## BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

apre i seguenti Abbonamenti con premi **gratuiti** straordinarii.

Da 1° Agosto 1876 al 31 Luglio 1877

Anno Sem. Trim.  
PADOVA a domicilio 16,— 8.50 4.50  
Franco nel Regno . . . 20,— 11,— 6.—

L'Abbonamento per un intero anno dà diritto ad uno dei seguenti:

## DONI A SCELTA

- 1° Il dottor Antonio, del sig. G. Ruffini.
- 2° I Deportati, di Federico Gerstacker.
- 3° Il romanzo di un vedovo, di S. Farina.

## LA SETTIMANA POLITICA

Quasi quasi non si ferma più tanto la attenzione sui casi di guerra; difatti siccome le promesse e le aspettative d'ambe le parti belligeranti vengono sempre frustrate e che in fine nessuno fatto di seria importanza non è ancora avvenuto, così comincia ad entrare in tutti un po' di nausea ed una completa diffidenza, cosa facile in oggi che gli animi nelle guerre aspettano gli immediati colpi decisivi come si fece nelle ultime guerre del 1866 e del 1870, mentre non si comprendono più queste guerre a sistema antico colle eterne scaramucce e le continue marcie e contromarcie. Solo quindi per dovere di cronisti si ricordano questi movimenti d'eserciti. E diremo come i Montenegrini, dopo essersi presentati dinnanzi a Mostar, dovettero in tutta fretta ritirarsi e perdere in un giorno il vantaggio di tanti per il rapido concentramento dei Turchi sotto il comando di Muktar che abbandonò le sponde della Drina per portarsi contro il principe Nikita. Però questo successo dei Turchi fu di brevissima durata, perchè nell'inseguire il numero essi subirono un serio scacco. I Montenegrini rallegrati di questa vittoria potranno marciare in avanti per ritornare poscia probabilmente indietro di nuovo. E ciò è proprio delle guerre di questo genere, nelle quali i Turchi rimarranno con facilità vincitori nella pianura, mentre avranno sempre la peggio se si arrischiavano a combattere i prodi montanari sovra dei loro monti.

La diplomazia però ha giovato ai Montenegrini più delle loro armi; chiuso Klek dall'Austria ai Turchi, questi non avevano più ragione di tenerlo perchè cessatane la importanza. Essi abbandonano quindi quel sito e ciò renderà i Montenegrini più sicuri alle spalle e permetterà loro di disporre di qualche altro migliaio d'uomini che finora dovevano stare di fronte a Klek per sorvegliarne le guarnigioni. Non ostante poi la sorveglianza dell'Austria il contrabbando d'oggetti di guerra per parte dei finitimi Slavi in fa-

vore del Montenegro riuscirà più proficuo perchè più facile.

Nulla di nuovo poi dalla Serbia, i cui eserciti si battono ovunque senza che se ne comprenda nemmeno con esattezza la posizione. Si aspetta sempre un colpo serio ma non avverrà mai; ciò perchè se ai Serbi manca un buon organamento dei loro gregari, manca fra i loro nemici un buon generale.

La diplomazia quindi ha potuto approfittare di questo stato di cose per fare nuovi tentativi in favore della pace. Certo le notizie sullo stato della Serbia sono esagerate, ma fra tante notizie brutte qualche cosa c'è di vero; la popolazione ha perduto gran parte del proprio entusiasmo e, chiusa dal nemico in un cerchio di ferro, comincia a sentire il peso della guerra; inoltre i partiti antidinastici ne approfittano per minare il potere al giovane principe Milano e gettare la sfiducia su tutti i suoi attuali uomini di stato e sui comandanti delle truppe. Però di fronte a questa brutta posizione i Turchi per loro parte trovansi senza i denari che sono il primo elemento per le odierne guerre e non progrediscono sul campo, mentre stanno sempre col timore di insurrezioni alle spalle e di guerra con qualche altro principato come la Rumenia e la Grecia senza parlare dei Russi.

Le due parti sono senza dubbio stanche; la diplomazia ha perciò buon giuoco. Siamo quindi entrati in un altro periodo di trattative. Noi auguriamo che i diplomatici siano questa volta più fortunati; giacchè ormai della Turchia possono occuparsi come *in corpore vili* e un arrotondamento per l'Austria e per gli attuali belligeranti può protrarre per qualche tempo la caduta degli Osmanli e disporla meglio almeno con l'autonomia di quelle regioni. L'Inghilterra qualora non ci sia un ingrandimento in prò dei Russi finirà non solo coll'adattarsi, ma appoggerà il benessere di quei popoli.

Se non si tronca o colle armi o colla diplomazia questo incidente della questione orientale, niuno può sapere come la si finirà e quanto interminabili saranno e spaventose le stragi. Ormai la salute del nuovo Sultano Murad è disperata; ed è cosa inconcepibile una popolazione, come la Turca, senza capo dello stato, senza il rappresentante del Profeta. E lui morto non si sa come potrà venire nemmeno regolata la successione quando è dubbio se siano vivi o morti i parenti di Abdul-Azis aventi diritto e questa successione. E se sussistessero? E se la popolazione ossequiente al Corano li riconoscesse sul trono? A quali vendette andremmo incontro!

L'impero turco, come stato, più che un governo è una teocrazia; e le teocrazie sono sempre immobili ed è impossibile riformarle.

Nè questi Turchi trovansi in un letto di rose nemmeno di fronte ai Rumeni. Questi sono moderatissimi nel formulare

le loro pretese, ma per questo esse non sono meno imbarazzanti anche perchè mostrano quante questioni siano implicate nella sola questione d'oriente. I Rumeni difatti, per essere latini ed interposti fra Slavi, hanno interessi opposti a questi. Col chiedere poi tutte le bocche del Danubio tendono apertamente a dividere i vari Slavi e perciò la loro causa non può tornare troppo gradita a questi.

Difatti i Rumeni hanno trovato, se non appoggio, certo benevolenza dove meno i Turchi l'avrebbero loro desiderata. L'Inghilterra non respinse del tutto le domande rumene e con moderazione dettata da vero tatto pratico dichiarò che qualcuna poteva accogliersene, mentre invece la Russia le accolse colla massima freddezza.

Ciò però che ci spiace è il modo con cui le accolse la Francia.

Il Decasez, nel respingerle, fu perfino sprezzante e rozzo; la Francia rompe con ciò un'altra delle catene che le portavano la simpatia dei popoli. La Rumenia deve a Napoleone III la propria indipendenza; fa male l'attuale governo a mostrarlesi contrario in odio al decesso imperatore, od anche se lo facesse in odio agli Hohenzollern sol perchè un principe ne regge i destini. Se però questa cruda opposizione francese ci fa sospettare vieppiù che nell'avanzamento delle pretese dei Rumeni ci entri lo zampino del Bismark, non possiamo fare a meno di ricordare al Decasez che la politica dei dispetti è la peggiore delle politiche.

## Il colpo!

Si sforzano invano di nascondere: i consorti, dopo la sconfitta ricevuta coll'ultimo voto del Senato, sentono propriamente che per le vie legali non c'è più nè modo, nè speranza di riprendere l'agognato potere.

Quindi? Quindi, ragionano essi, conviene ricorrere a mezzi più energici, più sicuri e niente affatto legali se non si vuole che la monarchia, e un po' anche noi, si vada in aria. Ci vuole un colpo!

Colpetto, per chi non capisce il gergo consortesco, significa: mettere in cassone lo Statuto e dare l'Italia a governare, *puta caso*, a S. Caterina ovvero ad un altro generale qualunque.

Questo generale rivederà le buccie per bene ai progressisti, metterà il cervello a posto ai repubblicani e preparerà il paese, coi mezzi morali del Gerra e del Cantelli, a godere un periodo di felicità e di gloria, di cui, negli ultimi 16 anni, i moderati non ce ne hanno offerto che un pallido esempio.

Queste brevi riflessioni ci sono sorte spontanee alla lettura di un articolo della *Perseveranza* in cui, per porre fine all'intollerabile governo della Sinistra, si faceva appello all'intervento di un *qualcuno*, che ha l'autorità necessaria.

Non ci vuol molto acume per capire che quel *qualcuno* è il Re. Proprio così!

Il Re, che essi, i moderati, quando erano al potere, adulavano e lasciavano, viene dai medesimi oggi insultato coll'attribuirgli il più disonorevole dei disegni, la soppressione delle libertà costituzionali.

Se potessero fargli fare un colpo!

Fortuna che, come, disse l'onor. Bertani, l'uomo ha buon naso e conosce i suoi polli; e non è possibile che egli ignori che coloro che fecero più male alla monarchia ed alla casa di Savoia sono stati i ministri moderati.

Ma la sete di potere che arde i consorti li rende furibondi e per riprenderlo adopererebbero ogni mezzo, purchè apparisse efficace: tutto sono disposti a mettere in opera.

La nazione ci respinge?

Facciamo senza la nazione.

Lo Statuto ci impaccia?

Sopprimiamo lo Statuto.

La Camera ed il Senato sono diventati faziosi?

Mandiamoli a spasso.

E poi?

E poi restiamo noi i padroni.

Avremmo ancora delle cariche da distribuire, delle croci da regalare, dei fondi segreti da disporre, dei *carrozzini* da far passare.....

O se si facesse il colpo!

## L'onor. Massimiliano Calegari

Dalla relazione che ci reca la *Provincia di Belluno* sullo splendido ricevimento che la patriottica città di Belluno ha fatto agli onorevoli ministri Brin e Zanardelli, togliamo i seguenti brani, omettendo quegli elogi che potrebbero offendere la ben nota modestia del nostro egregio amico.

Il dep. M. Calegari, scrive la *Provincia*, subito dopo a rinfrancare maggiormente gli animi dei bellunesi relativamente alle buone speranze concepite per la ferrovia e alle esplicite dichiarazioni fatte in proposito dal min. Zanardelli nel suo discorso, disse come egli aveva alla Camera votato insieme all'onor. De Manzoni contro la proroga della discussione del progetto ferroviario, e come oggi egli pienamente giustificò la condotta del Ministero a tale riguardo. Ebbe infine parole di caldo elogio pei bellunesi, quando all'epoca del terremoto invitato dalla Società veneto-trentina di scienze naturali a recarsi sul luogo dei disastri ebbe ad ammirare l'attività, la concordia, il coraggio che gli animi nostri dimostrarono in quelle lotte degli elementi contro l'uomo.

Il suo dire fu animato, la parola adorna, il concetto di somma gentilezza verso de' bellunesi, così che il dep. Calegari n'ebbe dagli astanti un tributo di sincera riconoscenza.

Dopo un brillante discorso del ministro Zanardelli prese la parola l'egregio deputato di Piove-Conselve.

Ecco il riassunto che ne fa la *Provincia di Belluno* giornale moderato.

L'on. deputato Calegari dichiara che le affettuose parole del Ministro lasciarono in lui e crede in tutti, la più dolce impressione e lo ringraziava a nome della popolazione commossa. Sono passati dieci anni dal di che l'on. Zanardelli lasciò Belluno, e parvero dieci anni di atonia, di dolore, di servitù. Oggi è al potere un Ministero che comprende e sente tutti i bisogni della libertà, e protesta che egli lo appoggerà sempre coi suoi voti, sebbene gli abbia votato contro in occasione del rinvio della legge sulla ferrovia. Ma dopo le dichiarazioni or ora fatte dal Ministro così esplicite confessa che il Ministero aveva ragione.

Egli non potè vedere Belluno del 1866, ma

ci venne in occasione del funesto disastro del 1873.

Oggi rivede la città riattata e riabilitata, e ne trae argomento per encomiare l'attività, il coraggio, la filantropia degli abitanti. Dichiarò che se avesse da apporre una iscrizione allo stemma municipale eleggerebbe questa: *Post fata resurgo*. Dice che ha visitato tutta la Provincia e vi ha trovato gli elementi per un buon avvenire economico. Spera che la popolazione saluterà il fischio della vaporiera quale foriero di una nuova epoca di progresso. Gli uomini che sono al potere non mancheranno di svolgere tutte le forze economiche e morali come dell'Italia così di questo paese.

Abbiamo fede in uomini di un carattere così onorato, franco e liberale com'è quello dell'on. Ministro dei Lavori Pubblici.

Con uomini come questi sull'estergo dello stemma sovraccennato si possono scrivere queste parole: *Deus est in nobis*.

Anche il *Periodico di Chioggia* ci arriva con una descrizione molto vivace della entusiastica accoglienza trovata a Chioggia dai Ministri, e lo stesso giornale ha parole di caldo e sincero elogio pel deputato di Piove-Conselve.

## Le impressioni del voto

si seguono e non si rassomigliano.

La *Gazzetta d'Italia* schizza veleno da tutti pori.

«Io non starò a far l'esame, scrive il suo corrispondente romano, di questa votazione, distinguendo i senatori per regione e dinotando in qual senso abbiano votato i siciliani, i sardi, i napoletani, i romani, i toscani, i veneti, i lombardi e i piemontesi. De' liguri è inutile far parola; non sono mancati che il duca di Galliera, il marchese Orso Serra e il marchese Francesco Sauli, trattenuti certamente da infermità. De' senatori delle altre regioni, mi taccio per carità di patria sarebbe un'analisi, che menerebbe a considerazioni assai dispiacevoli.

«Meritano nondimeno una eccezione i lombardi. Tutti, tutti indistintamente, hanno votato come un sol uomo; nessuno screezio nessuna defezione; non infingimenti, né improvvise conversioni; il paese, ove batte il cuore della parte moderata, non poteva essere più nobilmente, né più autorevolmente rappresentato!

«Il 14 e il 15 di giugno del 1876 rimarranno due date nefaste della nostra storia parlamentare, perchè le istituzioni rappresentative, sulle quali si fonda il nostro giovane Stato, avrebbero dovuto rimanere al di sopra di tutti gl'interessi e di tutte le gare de' partiti politici. Oramai il rigetto di una legge dipenderà dall'arbitrio di un votante, ed i ministri avranno un mezzo molto spiccio e poco compromettente per fare abortire un disegno di legge!

«Goda di queste sciagurate vittorie il presente ministero; la parte moderata non gliel'envia; e se Genova decreterà gli onori del trionfo all'onorevole Depretis, il paese disap-

## Appendice

### ENRICO DUNBAR

STORIA D'UN REPROBO

(dall'Inglese)

Mentre Clemente sedeva nel salotto dell'*Albergo Giorgio*, e la sua penna correva rapida sulla carta, una donna alla stazione di Rugby aspettava il treno di coincidenza per andare a Shorncliffe. Era Margherita, la giovine dalla fisionomia smarrita e dai modi cambiati che avevano spaventato tanto la signora Austin. Ma non tremava più: aveva alzato il velo e benchè le rose della gioventù e della bellezza non le infiorassero le gote, i tratti del suo viso esprimevano una risoluzione immutabile, e i suoi occhi erano fissi come quelli delle persone che sono tutte intente a un disegno cui mirano incessantemente.

Nello scompartimento di prima classe nel quale entrò la giovinetta, sedeva un signore piuttosto vecchio col viso fasciato da un faz-

ziletto di seta, e siccome non c'erano altre persone, Margherita poté abbandonarsi al corso dei propri pensieri senza essere disturbata, e così il vecchio dormendo, e la fanciulla pensando, passò il tempo nel più perfetto silenzio, e nella più perfetta immobilità di tutte due.

«Oh come mi sembra lungo il tempo! — disse fra sé la povera figliuola e le corse la mano alla cintura per guardare l'orologio, ma l'orologio era stato rotto da Clemente ed ella sospirò amaramente! — Non posso sapere che ora sia... se fossero qui? se viaggiassero con questo stesso treno? «No, è impossibile! So che Clemente e l'uomo che era con lui non hanno lasciato Winchester col treno pel quale sono partita io... ma se avessero spedito un dispaccio elettrico a Londra o a Shorncliffe?»

Questo pensiero la fece fremere, perchè se si fosse fatto uso del telegrafo ella arriverebbe troppo tardi per quello che si proponeva di fare.

Il treno si fermò a Shorncliffe mentre pensava a questa disgustosa possibilità. Smontò, e domandò subito a un inserviente se si potesse avere un *brougham*.

— A quest'ora della notte? È impossibile,

proverà altamente il ministro delle Finanze, che pel primo ha dato l'esempio di favorire gl'interessi di una città a danno dell'Erario pubblico, costituito coi più grandi sacrifici dall'intera nazione!»

«Se scendiamo ad esaminare, dice il giornale arbibiano, la condotta del ministero la di cui inesperienza e cocciutaggine erano riescite a sollevare una così grossa questione, noi, non vediamo perchè debba egli rallegrarsi troppo di una vittoria ottenuta a così caro prezzo. Invano i piroscafi dello Stato solcarono i mari in cerca di senatori, invano gli ambasciatori lasciarono le loro residenze, i malati gli stabilimenti termali di Francia e d'Italia; invano autorevoli soccorsi scendevano dalle balze nevose delle Alpi; il ministero non poté ottenere che soli dodici voti di maggioranza, dieci se si tolgono due senatori che fanno parte del ministero, otto soli, se si vuol tener conto della dichiarazione dell'on. Amari, di avere per semplice errore votato in favore della legge.»

Oh diavolo! E se, conosciuto l'esito, una ventina di Brioschi, di Cadorna, di Rossi avessero dichiarato d'aver errato nel votare?

Udite di rimando l'*Eco del Parlamento*:

«Mai vittoria fu più contrastata di quella che ha riportato ieri il ministero, mai sconfitta più umiliante di quella inflitta dal buon senso e dal patriottismo della maggioranza senatoriale alla faziosa e turbolenta minoranza.»

E il *Pungolo di Napoli*:

«I propositi terribili, gli eccitamenti pieni di violenza, i preparativi della lotta, le ansie di una ipotetica vittoria — tutto è sfumato, tutto s'è delegato, per non lasciar luogo che alla più calma e serena votazione!

«Chi lo avrebbe detto?

«Quanto fiato sprecato, quanto inchiostro perduto, quanto vigore svaporato, e quanti piani andati in fumo! — Povera stampa moderata! — Essa ha davvero, come noi le avevamo predetto, perduta una bella occasione di tacere, e di mostrarsi prudente.»

Tacessero ora, almeno!

## Corriere del Veneto

**Venezia.** — Un'altra compagnia d'infanteria marina è partita iersera per la Spezia dove s'imbarcherà sul *San Martino* per ignota destinazione.

**Verona.** — Crediamo, scrive l'*Alleanza*, di poter annunciare, che il nostro Consiglio comunale sarà chiamato straordinariamente il 2 del p. v. agosto per trattare sulla questione della separazione dei nostri Istituti Pii.

**Belluno.** — Scrive la *Provincia*:

Ieri 23 luglio gli onorevoli signori cav. Angelo Giacomelli e cav. Giovanni Batt. Loro, giunti in Belluno accompagnando i signori ministri, hanno preso parte ad una conferenza, da essi proposta, presso la Deputazione Provinciale, nella quale furono presi degli ac-

cordi, che crediamo felici, per l'attuazione della linea ferroviaria. È così da ritenere avvenuto il cenvegno che era annunziato per questi giorni e sappiamo che un altro avrà luogo in Treviso nella seconda metà d'agosto. Felicitiamo gli egregi signori rappresentanti di Treviso e la Deputazione per l'operato.

**Chioggia.** — Dal *Periodico*:

«Lunedì, certa Elisa Friziero, sull'età di 20 anni, con un coltello comune pose fine ai propri giorni ferendosi al cuore. La morte non è stata immediata, ma è susseguita dopo poche ore. Bisogna pur dire che quella infelice, sull'aprile della vita, abbia sofferto delle grandi amarezze, se si trovò ai punti di porre fine a' suoi giorni in così giovane età.»

**Battaglia.** — Da egregia persona riceviamo il seguente scritto che siamo dolenti di aver ritardato tanto (benchè senza nostra colpa) a pubblicare:

Stabilita in questo centro, oramai divenuto così elegante per coraggiosi lavori edilizi, l'apertura di un Giardino d'Infanzia così utilissimo e salutare sistema educativo, non occorre nascondere come il bilancio speciale per questa istituzione fondasse la sua entrata sul concorso estraneo alle sole risorse veramente anguste che appartengono al Comune.

Il paese ha l'orgoglio di contenere uno Stabilimento balneare al quale il ricco e nobile suo proprietario, ad opera d'intelligente Procuratore, amministra tutte le cure possibili onde renderlo elegante o comodo alle esigenze del giorno; di qui il conforto di un concorso sì numeroso, sì animato, e sì brillante come lo è in questa stagione. Ed è audacia forse nel paese stesso il far assegno eziandio, a favore dell'ideato Giardino sul concorso dei filantropi signori forestieri? No certamente, se ad un primo appello e sotto gli auspici sapienti degli egregi promotori signori Pittar, avvocato cav. Pascolato e cav. Rota, fu risposto in misura così superiore alle nostre aspettative nella serata musicale del 23 luglio 1876 in cui si raccolsero lire 627:50 somma così cospicua per la generosa assunzione di tutto il passivo dalla Direzione dello Stabilimento e per l'offerta nobilissima del sig. Ulderico Levi di Reggio di due pregevoli oggetti devoluti ad una lotteria di beneficenza la quale da sola ha fruttato lire 350.

Una interna voce pertanto di riconoscenza sprona il paese tutto a dire queste poche parole certamente disadorne, ma però sentite di ringraziamento per così potente aiuto recato alla nascente istituzione del Giardino d'Infanzia.

## Cronaca Padovana

**Il Giornale di Padova**, infuriato per la parte meschinissima e ridicola che l'onorevole Piccoli ha rappresentato nella gita in Friuli — muto *moretto* di una parolaia eccellenza — si prepara a far eruttare il suo vulcano di fango sopra il deputato di Piove-Conselve.

I nostri concittadini restano dunque avvertiti: badino a non farsi inzaccherare!

signorina, rispose quegli con molta garbatezza. Ma dove vorreste andare?

Margherita non volle dare spiegazioni e tacque: dalla più assoluta segretezza dipendeva il successo del suo disegno.

— Andrò a piedi — rispose — già non è molto lontano.

E uscì dalla stazione prima che l'altro potesse interrogarla più a lungo, infilò la strada rischiarata da una bellissima luna, e attraversò Shorncliffe, immersa nella oscurità perchè essendoci la luna non si accendevano i fanali; le strade essendo strette, la luna per Shorncliffe era una luna da burla, come per burla si mantenevano i fanali, ma la giovinetta sapeva la strada, passò sotto il portico, buio come una foresta vergine in una notte d'uragano, costeggiò il castello, uscì di città si mise per una via deserta studiando il passo e sempre domandandosi «arriverò a tempo?»

Giunse finalmente al cancello del parco di Mandesley. Clemente le aveva detto che c'era un sentiero che traversava il parco e conduceva a Lisford, e che metteva a questo sentiero una porticella che si apriva molto oltre l'entrata del grande cancello. Margherita oltrepassò il cancello cercando la porticella e finalmente la trovò, poté entrare, si

**Le nostre scuole.** — Sotto questa rubrica il *Giornale di Padova* ci dedica un lungo articolo, nel quale ci accusa a dirittura di disorganizzare le scuole, di togliere il prestigio alle autorità, di demoralizzare ed indisciplinare la gioventù. Eppure, caro *Giornale di Padova*, a niuno più che a noi sta a cuore la pubblica istruzione; a niuno meglio di noi è conosciuto che *se vi è una istituzione sacra e di cui sia debito d'ogni cittadino, e più specialmente del pubblicista, di salvare l'integrità, essa è la scuola*. Ma egli è appunto per serbare questa santità e questa integrità che noi ci diamo a tutto potere a mettere in luce i difetti delle istituzioni e gli abusi di chi vi presiede; egli è appunto per questa santità e per questa integrità che noi ci facciamo i patroni del debole contro il prepotente e domandiamo giustizia.

Quel caro *Giornale di Padova* doveva esser l'ultimo a dirci che noi togliamo il prestigio alle autorità; egli, che autorità non ha mai voluto riconoscere che sia, egli che sopra le autorità più rispettabili getta ogni giorno tutto il fango della sua gora schifosa. Ma egli possiede una maschera per ogni evento; e fa pur bene a cacciarsela sul viso.

I signori maestri fanno il proprio dovere, e la stampa onesta ha per essi un encomio — ed ecco spiegata semplicissimamente la protezione per maestri e maestre, che ci rimprovera il *Giornale dei Servi*. I signori maestri non fanno il proprio dovere, e la stampa onesta alza la voce per chiamarli all'ordine, sempre però tacendo i nomi ed accennando, piuttosto che raccontando, i fatti sicchè non s'abbiano a mutare in pubblico pettegolezzo — e questo pure ferisce il sistema nervoso al nostro caro sopraccio. Gli effetti mostrano mal concepiti o malintesi certi programmi, e la stampa onesta li critica e vi domanda i necessari provvedimenti — ed il lenzuolo ufficiale grida allo scandalo, alla immoralità. Si dà ad una classe di scolari un tema troppo difficile, e la stampa onesta reclama per disporre gli esaminatori a maggior mitezza nei loro giudizi, e far quindi un po' di bene a qualche povero scolaro e a qualche povera famiglia — ma niente affatto, grida l'organaccio della consorte, il *Bacchiglione* ficca il naso dove non gli tocca.

Ma tutte le istituzioni, tutti gli abusi, tutti gli scandali, devono comparire, caro *Giornale di Padova*, davanti al sacro tribunale della pubblica opinione — i vecchi padroni hanno varcate le Alpi, e l'agosto vero non si mormora più a bassa voce nelle misteriose raccolte delle massonerie.

No, caro *Giornale di Padova*, non si fa pressione sui signori professori, ma si dice loro abbiate coscienza, e non mangiate a tradimento il pane del governo; trattate gli scolari come padri i figliuoli, imperocchè si ottenga assai più con l'amore che con l'austerità e col castigo; insegnate tuttoquante siete chiamati ad insegnare, e non lasciate, per esempio, uscir gli scolari dal liceo senza che abbiano neanche idea di critica letteraria, e fiduciosi di conoscere appieno un autore quan-

cacciò fra gli alberi giganteschi e finalmente vide rizzarsi la cupa facciata di Mandesley Abbey e vide tre finestre illuminate... il cuore le batteva.

XIV.  
LA FUGA.

L'uomo che aveva assunto il nome di Enrico Dunbar era sdraiato sopra un grande sofà antico posto innanzi al caminetto e porgeva orecchio al vento di marzo che urlava nella gola ed aveva gli occhi fissi sui tizzoni che davano una fiamma turchinaccia.

Erano le tre dopo mezzanotte, i servi dormivano tutti: vegliava solo il malato che aveva ordinato un gran fuoco, perchè voleva rallegrare le sue notti insonni.

Egli aveva sul volto pallido e scarno le tracce di lunghi patimenti, ma il suo sguardo scintillava di una tetra luce.

Lunghe ore di solitudine, atroci pensieri, veglie dolorose, avevano accelerata l'opera della distruzione, e in un anno egli era invecchiato di dieci.

Sotto lo mano del malato, appoggiate al sofà erano due eleganti stampelle.

(Continua)

do sappiano l'anno in cui nacque e l'anno in cui morì; non siate i primi a dar esempio di scandalo, voi che tuttodì predicaste moralità; non siate i primi ad ingannare la legge, voi che tuttodì predicaste giustizia! Ecco ciò che si grida, ed ecco ciò che vi mette il sangue in ebollizione. Naturale, caro *Giornale di Padova!* Tutta questa brava gente sono tue creature, o tuoi amici, o creature del tuo municipio, o buoni fratelli in consorte — e quindi si taccia, si mascheri, si nasconda, e se una voce onesta e libera si alza, si gridi alla calunnia, all'immoralità.

No, caro; non si tace, perchè non si deve tacere; perchè sulla pubblica istruzione s'affida la potenza e la gloria dalle nuove generazioni, e purtroppo noi la vediamo miseramente trascurata. Noi parleremo sempre franchi, sempre liberi, sempre ad alta voce — perchè non conosciamo altro interesse che il nostro dovere, altri amici che gli onesti, altra gloria che il trionfo del vero!

**Ferimento.** — L'altra sera passava per via Zucco cantando e chiassando una quindicina di giovanetti, studenti — a quanto ci viene riferito — delle nostre scuole liceali. Da via Zucco passarono in via Agnus Dei, donde furono visti uscire ben tosto, stretti attorno ad un poveretto colla testa fasciata e sanguinante. Noi non sappiamo di più; nè quali siano state le cause del ferimento, nè chi il feritore. Non possiamo che lamentare con profondo dolore le troppo spesse rodomontate e le fanciullesche imprudenze di questi ragazzi. Genitori un po' più di cura!

**Comitato di soccorso** per gli italiani feriti nella guerra d'Oriente. Questo Comitato ci invia il seguente appello agli italiani:

Gli italiani non possono essere inferiori nelle aspirazioni generose e nelle opere filantropiche alle altre nazioni.

Ora che la lotta ha assunto proporzioni maggiori, noi, facendo assegnamento sul concorso di tutti in un'opera di umanità e di nazionale patriottismo, ci accingiamo volentieri a fare per i nostri fratelli quello che gli altri Comitati, specialmente esteri, hanno già fatto e fanno per i loro concittadini combattenti in Oriente.

Mentre la nostra gioventù, come nel 70 per la libertà francese, combatte oggi per l'indipendenza Slava, pagando un tributo di riconoscenza agli altri popoli che hanno combattuto per l'Italia, per noi il soccorrere i nostri feriti è, più che un atto di umanità, un sacro dovere.

Se la nostra voce troverà, come abbiamo fede, eco in ogni cuore gentile, da quelle terre lontane i nostri feriti, ammalati, privi di soccorso, benediranno riconoscenti il nome della Grande Madre Italiana che oggi, dopo tanti secoli di lotte fratricide, vede con orgoglio i suoi figli concordi in un solo pensiero di amore, di solidarietà, di nazionale fratellanza.

Le offerte e le comunicazioni si ricevono presso al sig. Luigi Dell'Isola, presidente del Comitato, via Rossini, N.° 6 Torino.

Il presidente  
Luigi Dell'Isola

**Diligenza Cavarzere Piove e Padova.** — Riceviamo dall'illustrissimo Sindaco di Cavarzere:

Spettabile Direzione del *Bacchiglione*  
*Corriere Veneto*

Prego la squisita cortesia di codesta spettabile direzione a compiacersi di far inserire nel proprio giornale il seguente Orario e Tariffa della Diligenza Cavarzere-Piove-Padova recentemente attivata mediante sussidio di questo Comune.

Cou tutta stima e considerazione.

Orario

Partenza da Cavarzere per Padova ore 5 ant.  
« « Padova per Cavarzere « 4 pom.

Tariffa

Da Cavarzere a Piove di Sacco . L. 2.00  
« Piove di Sacco a Padova . . . « 1.50  
« Padova a Piove di Sacco . . . « 1.50  
« Piove di Sacco e Cavarzere . . . « 2.00

Viglietto di andata e ritorno nello stesso giorno da Cavarzere a Padova lire 6.

La Partenza si effettuerà in Cavarzere dal Caffè Conti ed in Padova allo Stallo del Carro d'Oro.

**Teatro Nuovo.** — Ieri a sera ultima recita. Il teatro era abbastanza affollato; la

signora Fricci ed il sig. Aramburo furono applauditissimi.

**Teatro Garibaldi.** — L'ultima rappresentazione della *Favorita* impedì che il concorso del pubblico alla recita dei *Danicheff* fosse quale la generale aspettativa lasciava supporre. La produzione però se non soddisfò interamente il pubblico, piacque tuttavia, specialmente nell'atto terzo, eseguito stupendamente dal bravo Maggio.

Per martedì ci promettono i *Dominò color di Rosa* e allora parlerò diffusamente di entrambe queste novità.

## Recentissimo

### LA GUERRA

Dalla *Ragione*:

*Spalato*, 28 luglio. — I serbi continuano a ritirarsi. I montenegrini furono respinti da Nevesinje a Gacko; essi ieri impegnarono una nuova battaglia senza risultato. Le perdite sono gravi da ambe le parti. Il redattore del *Giornale Slavo* di Zara, avendo pubblicato delle contumelie contro i corrispondenti dei fogli italiani, fu oggi pubblicamente schiaffeggiato dal garibaldino Malaguzzi.

Dal *Tempo*:

*Cetinje*, 29 luglio, ore 3,50 ant. — Questa mattina un'ora dopo mezzanotte giunse il seguente telegramma in data di Grahovo, spedito dal principe Nikita di Montenegro a sua altezza la principessa Milena:

Stamane, 28, alle ore 6 e mezza l'esercito turco sotto il comando di Muktar pascià si avanzò presso Urbica per attaccarci.

Gli movimenti tosto incontro, occupando favorevoli posizioni. Avvenne un forte combattimento che durò un'ora. I montenegrini con impeto assaltarono il nemico e lo misero in fuga.

In questo momento mi condussero vivo Osman pascià con molti prigionieri.

Il combattimento dura ancora.

Vivano i miei montenegrini!

Principe Nicola.

Dal *Popolo Romano*:

*Costantinopoli*, 27. — S. M. Murad V. è moribondo: egli firmò un atto di successione a favore del fratello Hamid.

*Belgrado*, 27 luglio. — Sui canti della città è affissa la proclamazione della caduta del principe Milano, e l'ascensione di Karageorgevich. La polizia ebbe ordine di staccare quei proclami.

Ferve una terribile lotta fra Zaicar e Frisano.

È confermata la completa sconfitta dei Montenegrini a Bisina, e la ritirata del Principe al quartiere generale. Costernazione!

Stanko Radonic verrà condotto avanti un giudizio di guerra.

Muktar trovò a Bileck.

Dal *Secolo*:

*Belgrado*, 28 luglio, (ore 2,35 pom.) — Il principe Milan ha fatto ritorno ed ha convocata la Scupcina. Furono affissi proclami dai partigiani di Karageorgevich per eccitare la detronizzazione del principe Milan.

*Costantinopoli*, 28 luglio, (ore 4,20 pom.) — Si ritiene prossima la morte di Murad V. — Sono designati a succedergli o il fratello Hamid o Mehemed Reschid Effendi. Regna grave agitazione.

Dalla *Gazzetta Piemontese*:

*Belgrado*, 29. — Il Principe rimane in prossima vicinanza dell'esercito al sud-est. I ministri recansi a vicenda al quartier generale per inviar relazioni al principe Milan.

Oggi vi è tregua.

*Parigi*, 29. — La Francia, l'Inghilterra e la Russia decisero di ammettere la Grecia tra le potenze secondarie al futuro congresso europeo.

La Lombardia annunzia, e informazioni nostre confermano, che il min. Nicotera di ritorno dalla regata di Genova farà una breve gita a Milano. Da qui il ministro si recherà a Torino, dove deve aver luogo il gran banchetto offerto dal partito liberale al presidente del Consiglio, Depretis.

Così la *Ragione*.

Annunziamo con viva compiacenza che nella patriottica Torino s'è costituita, grazie al concorso dei migliori cittadini, un'associazione

politica progressista la quale si propone occuparsi delle elezioni, favorendo i candidati ministeriali.

Le inviamo un cordiale saluto, certi d'avverla compagna nella difesa dei principii liberali.

## Ultima ora

Scrivono in data di Spalato 25 corr. alla *Ragione*:

Qui — vale a dire a due ore distante da Spalato — si ricomincia a predicare la crociata contro l'elemento italiano. — Gli Slavi del contado, incoraggiati dal governo austriaco, hanno fatto fuoco contro alcuni pacifici pescatori Chioggiotti.

L'agente Consolare italiano ha dovuto recarsi sopra luogo.

*Genova*, 30. — La regata riuscì di effetto imponente.

Nella gara dei 13 Comuni Italiani vinse il primo premio, Sampierdarena, il secondo Cagliari, il terzo Napoli.

Nella gara delle lance da corsa arrivarono primi i Torinesi vincendo il dono del Re. Gli esercizi del capitano Boyton sono riusciti bene.

A Rovigo è riuscito a consigliere provinciale il Casalini contro l'on. Parenzo per le arti adoperate dai moderati.

Del resto il nostro amico Cesare Parenzo può andarne orgoglioso: Rovigo gli ha dato uno splendido attestato di stima e simpatia.

## Nostro dispaccio particolare

Dolo, 30.

Nelle elezioni amministrative trionfò completamente la lista della Società Democratica. Furono eletti Zabeo, Ciach, Boato e Longo.

## Telegrammi

(Agenzia Stefani)

MOSCA, 30. — I Principi di Piemonte sono arrivati accompagnati dal governatore di Mosca Dournova.

Furono salutati dalla popolazione, dalle autorità civili e militari — La città è imbandierata dalle bandiere russa, italiana e serba. Lunedì avrà luogo il pranzo di gala, presso il generale Bolgoroukon.

VERSAILLES, 29. — Camera — Nel bilancio dell'istruzione si mantenne la facoltà di teologia a Bordeaux, ma si sopresse la facoltà di teologia a Rouen ed Aix.

PARIGI, 29. — In una lettera dell'arcivescovo di Parigi a Dufaure protesta contro la soppressione fatta dalla commissione del bilancio dei diversi crediti concernenti il clero e gli istituti religiosi.

Il *Messenger de Paris* annuncia che le trattative riguardanti la consolidazione del debito flottante di Spagna sieno definitivamente riuscite; la cifra del debito è di 250 milioni che rimborserassi colla creazione dei titoli al 6 0/0. Un potente sindacato si incaricasse al corso 85 con una commissione della banca.

MONACO, 29. — La dieta bavarese fu chiusa.

GENOVA, 30. — Sono arrivati alle ore 2 ant. Depretis e Nicotera; furono ricevuti alla stazione dalle autorità e da molti senatori e deputati. Folla numerosa.

L'accoglienza fu calorosa, la città è illuminata.

RAGUSA, 30. — Un nuovo telegramma del principe di Montenegro da Urbica reca: Muchtar pascià fu completamente disfatto. Di sedici battaglioni turchi, quattro soltanto si salvarono colla fuga. Oltre Osman pascià, abbiamo fatti prigionieri 300 nizams, c'impadronimmo di cinque cannoni, armi, munizioni e bandiere. Le nostre perdite sono relativamente minime. Nelle prime file combatterono quattro parenti del principe, fra i quali Filippo Petrovich che rimase gravemente ferito.

BELGRADO, 30. — In seguito ad un affare importante, Ristic e Gruic partirono stante improvvisamente per il quartiere generale.

COSTANTINOPOLI, 30. — I volontari di Viddino vendettero dei ragazzi serbi come

schiavi. Il granvisir ordinò che d'ora in poi gli autori di tali atti si puniscano colla morte.

RAGUSA, 30. — Duemilacinquecento Montenegri resposero un nuovo attacco dei turchi contro i Kucchi.

## Spettacoli

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia Bellotti-Bon N. 3 diretta dal cav. Cesare Rossi, rappresenta:  
*Il Suicidio*

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

**DA VENDERSI**  
**CASINO DI VILLEGGIATURA**  
CON CAMPI 10 CIRCA

in Arqua Petrarca Riviera del Lago  
Dirigersi per le trattative al sig. Luigi Tottoli S. Fermo N. 1261 in Padova. (1233)

## STABILIMENTO

DI SCHERMA E GINNASTICA  
CESARANO

È aperto un abbonamento straordinario per trimestre di agosto, settembre ed ottobre, alle seguenti condizioni:

Pel diritto di frequentare ed esercitarsi nello Stabilimento . . . . . L. 6

Per lezioni di Scherma a fanciulli od adulti . . . . . » 15

Per lezioni di ginnastica a fanciulli » 10

Tale trimestre dovrà pagarsi anticipatamente, e per l'orario, sarà possibilmente a disposizione degli allievi. (1294)

## Stabilimento Termale

detto  
**CASINO NUOVO**  
CON RISTORATORE

IN ABANO

Aperto dal 1.° maggio, a tutto ottobre, ad uso anche villeggiatura, restaurato in questo anno con aggiunta di locali, e fornito di scelti vini e bottiglierie.

Proprietario e Conduttore  
GIUSEPPE BOTTIN.

(1291)

**SI RICERCA** Una brava Sarte che sapia ben tagliare e confessonare vestiti da Signora. Chi vi applicasse si rivolga all'Amministrazione di questo Giornale.

## CAFFÈ CADONAU

La Cicoria scomparisce davanti a questo nuovo

SURROGATO AL CAFFÈ

Si adopera da solo — si risparmia nel zucchero — costa poco

Centesimi 20 al pacco

Vendesi prezzo la Ditta Antonio Paccanaro Piazza dei Frutti — Fratelli Sgaravati droghieri Via Porciglia, e Scliatto del Santo — G. Salvadori a S. Lorenzo — e Fratelli Dal Zio in Piazza Erbe. (1286)

## CONSERVE

CONCENTRATE A VAPORE  
per la Stagione Estiva

AD USO DEI PRIVATI E CAFFETTIERI

Bottiglie da litro

Tamarindo . . . . .	L. 3.10
» da quattro quinti . . . . .	» 2.50
» da due quinti . . . . .	» 1.25
Melagrano (granatina) . . . . .	» 3.25
Framboise . . . . .	» 3.25
Menta . . . . .	» 3.25
Gomma . . . . .	» 3.25
Ribes . . . . .	» 3.25

Piazza Garibaldi

Via Falcone N. 1214 di fronte alla Birreria  
Principe Umberto.

## ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchetti all'Albergo della Croce d'Oro in Piazza Cavour, Padova, avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corr., come di metodo per gli anni scorsi, assume il trasporto dell'acqua di mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite. Ogni giorno per tutta la stagione d'Estate a prezzi convenientissimi.  
Callegari Orazio

# ACQUA SOLFOROSA RAINERIANA

ALLA  
COSTA D'ARQUA' PETRARCA

Anno 50.° d'Esercizio.

Usata nelle malattie della pelle, specialmente negli erpeti non febbrili; in molte affezioni gastro-enteriche e gastro-epatiche; nelle bronchiti croniche ed in molte altre forme morbose della mucosa polmonare.

Quest'acqua, oltre ad essere ricca di idrogeno solforato, che è il suo elemento principale, ha il vantaggio di contenere in minime proporzioni sali di calce e materie fisse che la rendono tolleratissima anche dagli stomaci più deboli, preferibile quindi alle altre acque solforose.

Deposito generale presso il sottoscritto conduttore della fonte.

L. CORNELIO

Farmacia all'Angelo in Padova.

## AVVERTENZA

Onde altra Acqua solforosa di diversa fonte non venga confusa con la Raineriana, si avverte che le bottiglie devono portare le iscrizioni seguenti — attorno al collo, sopra fascetta in carta verde, Luigi Cornelio Aq. Solf. Rain. — rilevata nel vetro, Aq. Solf. Rain. — e nel sigillo in cera lacca verde, Acqua Solf. Rain. F. T. 1876.

# VER ELIXIR DI COCA MEDICINALE

## RISTORATORE DELLE FORZE

usato specialmente

NELLE AFFEZIONI NERVOSE DELLO STOMACO E DEGLI INTESTINI

Utilissimo nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco, nei dolori intestinali, nelle coliche nervose, nelle flatulenze, nelle diarree che seguono spesso e con facilità alle cattive digestioni, e nell'esaurimento delle forze, lasciato dall'abuso dei piaceri venerei o da lunghe malattie curate con dieta severa e rimedii evacuanti.

È molto giovevole nell'isterismo, nell'ipocondriasi e viene consigliato nella veglia a tutte quelle persone che fossero, per temperamento o per male nervoso, dominate da pensieri tristi e melanconici. — Prezzo L. 2.

Questo Elixir preparato colla vera foglia di Coca della Bolivia, con una studiata proporzione diviene un eccellente rimedio per le suddette malattie e non è da confonderlo con altro liquore portante lo stesso nome e che viene poi smerciato nei caffè e dai liquoristi più per godere di un sapore aggradevole che per ottenere un effetto salutare.

## BAGNO SALSO MARINO ARTIFICIALE

La composizione dell'acqua dei differenti mari ci è svelata dalla chimica in modo così chiaro e preciso, tanto per la qualità dei sali, come per la loro quantità, da poter mediante la sintesi preparare a sua volta un'identica acqua artificiale con tutte le proprietà fisiche e medicinali della naturale.

In conseguenza di tali verità si ideò un misto di sali, che sciolto nella quantità di acqua dolce occorrente per un bagno avesse a rappresentare l'acqua del mare Adriatico, e per tal modo ottenere un'acqua salza artificiale da usarsi a domicilio, con tutti quei vantaggi di comodità e di spesa, che possono desiderarsi.

Ogni vaso è sufficiente per un bagno da fanciullo e per un adulto converrà usarne due. L'acqua che ha servito per un bagno puossi riscaldare ed usare nel secondo giorno. L'ognor crescente consumo del misto pel bagno salso artificiale è la sua migliore raccomandazione. — Prezzo L. 2.

## Olio di Fegato di Merluzzo iodoferrato

È ormai incontrastabile quanto sia interessante in medicina l'Olio di fegato di Merluzzo e con quanta ragione venga esso collocato nel numero dei medicamenti, che hanno dato coll'esperienza risultati del maggior rilievo.

Lo stesso dicasi dell'Olio di Merluzzo iodoferrato, con la differenza che questo è più conveniente nelle condizioni morbose nelle quali urge di rifocillare la nutrizione languente ed introdurre nel torrente della circolazione maggior numero di elementi, atti a generare i globuli rossi del sangue, e ad attivare sollecitamente la funzione respiratoria e per conseguenza una più perfetta e completa sanguificazione.

Lo si usa giornalmente alla dose di una cucchiata da caffè, aumentando progressivamente fino ad una e anche a due cucchiata da tavola a seconda dell'età e del bisogno.

NE. Si raccomanda di custodirlo turacciato entro l'apposito astuccio, per preservarlo dall'aria e dalla luce.

## Pastiglie digestive di Coca

AL SOTTONITRATO DI BISMUTO

L'estratto alcoolico di Coca, una delle migliori preparazioni ottenute dalla foglia Americana, unito ad opportuna proporzione di Sottonitrato di Bismuto, fornisce un rimedio di una azione sicura nelle difficili digestioni, nelle debolezze, languori e crampi dello stomaco, nella nausea, nei vomiti cronici e dolori intestinali.

Le pastiglie formate di questi due potenti rimedi, di un sapore aggradevole, vengono sopportate da qualunque persona di stomaco il più delicato, a preferenza della Pepsina stessa, che talvolta produce nausea.

La dose è da quattro ad otto pastiglie fra il giorno, a norma della età e del bisogno; però nelle cattive digestioni vengono consigliate prima e dopo il cibo.

Prezzo L. 1,50.

Le suddette Specialità si trovano presso la farmacia Cornelio in Padova all'Angelo.

ANEMIA — POVERTA' DEL SANGUE — PALLIDI COLORI

## I Confetti Foucher d'Orleans

AL PROTOJODURO DI FERRO E MANNA

Sono i solo ferruginosi che non costipano e non irritano gli intestini. — Conclusioni del dott. e prof. Trousseau in seduta pubblica nel suo corso all'Hotel-Dieu di Parigi, 4 maggio 1862.

Rapporti favorevoli: Gazette des Hopitas, 17 giugno 1864 — Sud-Medical, aprile 1865 — Le Scalpel, giornale ufficiale di Medicina del Belgio, dicembre 1875.

Questi confetti ferruginosi sono raccomandati alle persone affette da clorosi, anemia, pallidi colori, inappetenza alle donne e giovinette con mancanza od irregolarità di mestruazione, ed ai ragazzi d'ambo i sessi delicati, deboli ed affratiti da uno sviluppo esagerato. — L. 3 il flacone.

## MALATTIE NERVOSE

Gli attacchi nervosi, l'isterismo l'epilessia, il ballo di S. Vito, la tosse convulsiva, sono radicalmente guariti con i Confetti al Bromuro di Potassio di Foucher d'Orleans. Questo medicamento è raccomandato anche alle persone soggette a neuralgie, emicranie, mali di capo violenti ecc. — Per i vecchi 6 od 8 confetti presi al pasto della sera procurano un sonno calmo e benefico. — L. 3 il flacone.

Questi prodotti si vendono in Padova al dettaglio presso la farmacia all'Angelo Piazza dell'Erbe: all'ingrosso presso il magazzino medicinali Cornelio via Vescovado.

PREMIATA

Fonte

## CELENTINO

VALLE

Pejo

Tessere gli elogi di un'acqua che riscosse le lodi dell'Esposizione Tridentina, e che fu l'unica della Valle di Pejo che venne giudicata degna di Onorevole Menzione è opera inutile, dacché i fatti e l'esperienza quotidiana ne hanno reso l'uso generale. — Nella clorosi, nell'anemia, nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, nelle malattie del cuore, del fegato, della milza, nella debolezza di stomaco, nella lenta e difficile digestione l'Acqua acidulo ferruginosa di Celeentino riesce sovrano rimedio e così pure agisce su tutti gli individui che abbisognano di corroborare la fibra o di aggiungere globuli al loro sangue.

Dirigere le domande all'Impresa della Fonte PILLADE ROSSI Brescia via Carmine N. 2360 e si può avere dai signori Farmacisti in ogni Città e Borgata del Regno. — A Padova da Cornelio all'Angelo. (1269)

# FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANCA & C., Milano, Via S. Prospero 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che desso non può da nessun altro essere fabbricato né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca & C. e qualunque altra bibita per quanto porti lo spicchio di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet Branca e per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico per chè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca & C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra etichetta portante la stessa firma.

L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Roma, 13 Marzo 1869

« Da qualche tempo mi prevalgo nelle mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca & C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di contrastare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso, giustificato dal pieno successo.

« 1. In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, ellievollita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

« 2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche di amministrare per più o minor tempo i congni amaricanti, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra costituisce una sostituzione facilissima.

« 3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente vanno soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino del Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici.

« 4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assequio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nelle dose succennate.

« 5. Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di Vermouth, assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca un cucchiaino comune, come ho, per mio consiglio, veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore

si utile, che non teme certamente le concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

« Lorenzo d.r Bartoli

Medico primario Osped. Roma. »

Napoli Gennaio 1870.

Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi abbimbr, nell'ultima infuriata epidemia Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febrifugo che o abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dottor Carlo Vittorelli

Dottor Giuseppe Felicetti

Dottor Luigi Alfieri

Mariano Tofarelli, Economo sovveditore, sono le firme dei dottori: Vittorelli, Felicetti ed Alfieri.

Per il Consiglio di Sanità  
Cav. Margotto, Segr.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile  
DI VENEZIA

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente in caso di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico  
dott. Verga.

Vendita presso i principali Caffè, Droghieri e Liquoristi.



# AMARO DI FELSINA

O FELSINA-BITTER  
il migliore e più gradevole degli amari (1259)

Specialità della premiata Distilleria a Vapore Gio. Buton & C. BOLOGNA

PROPRIETÀ ROVINAZZI

Vendesi presso B. Guerrana e dai principali Confettieri, Liquoristi, Droghieri.

## Stabilimento Bacologico

DI  
ALESSANDRO OTTOLENGHI  
in Fiorenzuola d'Arda.

Dopo le ultime risultanze ottenute dai suoi allevamenti speciali, il sottoscritto può offrire ai bachicoltori pel prossimo 1877, del buon seme bachi confezionato a sistema cellulare di razza Nostrana e di razza Giapponese tanto Bianco che Verde tratto da bozzolo di distinta qualità e di baco, che pella sua robustezza superò felicemente tutte le peripezie di questa annata specialmente difficile.

Nel tempo della selezione delle farfalle e fino a lavoro finito lo stabilimento potrà visitarsi da chiunque in ogni giorno nelle ore di lavoro: e frattanto avverte, chi desiderasse assistere allo sfarfallamento, che tale operazione in corso, pella razza nostrana, durerà circa tutto il prossimo luglio.

Il prezzo del seme di razza nostrana è fissato in lire 18,00 per ogni oncia, ed in lire 12,00 quello del seme di razza Giapponese.

Le commissioni si ricevono nello stabilimento in Fiorenzuola via S. Giovanni: in Parma nel solito negozio rimpetto al Regio Teatro, e nelle provincie dai rispettivi incaricati.

(1290)

Alessandro Ottolenghi.

ANTICA

FONTE

# PEJO

ACQUA

FERRUGINOSA

L'acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di Pejo, oltre essere priva del gesso che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gezoza.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e presso i Farmacisti in ogni città.

## AVVERTENZA

Alcuno dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vantasi proveniente dalla Valle di Pejo, che non esiste, allo scopo di confonderla colle rinomate Acque di Pejo. Per evitare l'inganno, esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso Antica Fonte Pejo — Borghetti.

Deposito principale in Padova presso il sig. CIMEGOTTO PIETRO, Via Falcone N. 1200 A. (1248)